

Citius ! Altius ! Fortius !



Anno III, Numero 2 - 2007 (realizzato con l'aiuto finanziario dell'Unione Europea)

Dall'Italia

W lo Sport sano, senza doping

Dalla Bulgaria

Ricordiamo i valori di De Coubertin

Dalla Romania

Vittime indirette del doping

Dall'Austria

Doping e test di femminilità

UNA TENTAZIONE PERICOLOSA

*Alexandra Barbu
Diana Olteanu
Diana Maria Diaconu*

XI G Liceo "Lucian Blaga" Bucarest

La parola "doping" significa assunzione di sostanze chimiche stimolanti con lo scopo di ottenere maggiori prestazioni, al di là dei limiti normali, in una competizione sportiva.

Dopo la morte del ciclista olandese Olsem, nel corpo del quale si sono trovate tracce di anfetamina, nel 1960, si stabilisce un primo elenco di sostanze vietate. Un momento importante nella lotta contro il doping è rappresentato dalla Conferenza mondiale contro il doping a Losanna, 2-4 febbraio 1999, quando, per la prima volta nella storia dello sport, si riuniscono, intorno allo stesso tavolo, il Comitato Internazionale Olimpico, le Federazioni Sportive Internazionali, i Comitati O-

Continua in ultima pagina

VITTIME ILLUSTRI

Giulia Aquino ed Enrica Abbruzzese - classe II D Scuola Media "Di Biasio" Cassino - Italia

Era un mito per milioni di sportivi, e lo era anche per noi, Marco Pantani. Fino a quando, un brutto giorno, la sua immagine di scalatore irresistibile, che lascia gli avversari e fugge via impredibile quando la salita si fa più forte, si offusca bruscamente. Fine della gara di Madonna di Campiglio. Al traguardo uno dei primi test antidoping a cui vengono sottoposti gli atleti che hanno appena gareggiato. Viene il turno di Marco Pantani: attimi di trepidante attesa e poi il risultato, positivo al test. Da lì il ciclista cade in una graduale discesa fino a quando, il 14 febbraio 2004 "il Pirata" come veniva chiamato, lascia un vuoto nel cuore dei suoi fan.

Non solo lui, purtroppo, è stato vittima del doping, ma il numero di atleti che fanno uso di sostanze illecite è in progressiva crescita. Tra questi si ricordano anche nomi famosi come quello del ciclista Ivan Basso, del campione di wrestling Eddie Guerrero,



o del corridore Nils Shumann. Stimolanti, narcotizzanti e altre sostanze, incrementano le prestazioni fisiche degli atleti in modo artificioso e annullano il vero significato della competizione. Per alcune campionesse, come Stefania Belmondo e Diana Bianchedi, la vera vittoria si ha quando si sottopongono ai test antidoping, e dimostrano che ci sono anche atleti che amano gareggiare con le proprie forze. La vera vittoria, quindi, è quella contro se stessi.

Le stesse campionesse, in occa-

sione delle olimpiadi invernali di Torino 2006, hanno portato un messaggio di divieto al doping nelle scuole, perché questo fenomeno si sta diffondendo anche a livello amatoriale. Infatti anche i ragazzi, per distinguersi nello sport fanno uso di queste sostanze e riescono ad arrivare a livelli molto alti.

Ma c'è di più: lo sapevate che negli USA gli adolescenti ricorrono al doping per essere più grossi e quindi più attraenti per le ragazze!?!
Le stesse campionesse, in occa-